

PAROLE FRA NOI

LE NUBI IN VACANZA (canzone onirica)

di Marco Palladini

Orde di bambini strafatti di colla dopante
vagolano e hanno le traveggole nelle arterie
semiabbandonate della città sotterranea.
Giocano al gioco atroce e idiota del knock-out
e vanno al tappeto uno dopo l'altro
urlando Hurrah! Chi invoca una pace ctonia
e un po' di decenza non può che soccombere
davanti a chi schiuma rabbia ed impotenza.

È l'accumulo delle nubi in vacanza
che qui non c'è più alcuna fidanza
hanno ormai vinto gli squali della finanza
la subvita assomiglia a una crudele danza

Tu ed io persi come i Clash nel supermarket
smarriti nelle diramazioni-labirinto infinite
dell'ipercentro commerciale, chilometri
e chilometri di corridoi da incubo con le facce
tutte uguali di operatori e consumatori, facce

che ti sorridono e ti dicono: benvenuti signori.
Pronte a carpire la tua buona fede, decise
a sopprimere la tua buona volontà di resistere.

È l'accumulo delle nubi in vacanza
che qui non c'è più alcuna fidanza
hanno ormai vinto gli squali della finanza
la subvita assomiglia a una crudele danza

Corriamo e saltiamo sui tapis roulants e sulle scale mobili
le mute merci impilate ci guardano severe e disapprovano.
Chi siamo noi per portare il disordine dentro l'ordine
degli homines consumentes e dei roboti esorbitanti?
Chi siamo noi per avere una testa indipendente e in festa
e per confondere disinvoltamente le illusioni e le memorie?
È sicuro che questo nessuno ce lo perdonerà
il General Intellect non declina al presente le sue generalità.

È l'accumulo delle nubi in vacanza
che qui non c'è più alcuna fidanza
hanno ormai vinto gli squali della finanza
la subvita assomiglia a una crudele danza

Non più perseguitati dalla distopia di una vita eterna
Ma ancora inseguiti da un'accidiosa ombra paterna
Andremo al carnevale di Magonza o raminghi a Braganza
A fare l'amore sognando il mondo in una stanza

A fare l'amore sognando il mondo in una stanza

